

CORRIERE DELLA SERA

Lunedì 9 Marzo 1981 – Pagina 13

GLI UFOLOGI SI SONO RIUNITI IN ASSEMBLEA ALL'AUDITORIUM ANTONIANO

Più di mille hanno partecipato al convegno sulle tracce lasciate dagli extraterrestri

Ore 15.30: lezione di UFO. Non sono studenti tradizionali. Pigiati fra i banchi dell'auditorium Antoniano, stretti nei passaggi e sulle gradinate, quasi affogati in galleria, circa 1500 romani, di ogni sesso ed età. Assistono alla proiezione di un documentario e al successivo dibattito sul tema: «*Tracce extraterrestri sul pianeta Terra*». Eppure l'impressione è quella di una affollatissima lezione accademica. Un pubblico attento, insomma, venuto non solo ad assistere alla proiezione del filmato, ma soprattutto per ascoltare e per porre quesiti agli esperti. Sotto lo schermo, in faccia all'emiciclo, il tavolo dei conferenzieri. Tra di loro due «star» dell'ufologia via etere, volti noti al pubblico delle emittenti private romane, illuminati dai riflettori, presentano, in uno scroscio d'applausi, gli ospiti del convegno: un'archeologa, un giornalista e un rappresentante dell'IFER, che è poi l'ultima sigla nata nella costellazione delle società ufologiche. Le poche locandine, che hanno attratto un così vasto numero di persone, parlano di «Nuove realtà», di «Fratelli del cosmo». Fuori, la città è concentrata sull'incontro di calcio. Ma l'interesse dei presenti è tutto rivolto allo schermo, dove le immagini del repertorio archeologico-storico-ufologico scorrono commentate dalla voce di Nando Gazzolo. Il documentario, seguito in religioso silenzio, è un'analisi delle tracce lasciate sul nostro pianeta dagli extraterrestri: reperti di antiche civiltà, graffiti e raffigurazioni emersi da un passato distante millenni. «Coincidenze, un'incredibile sequenza di casi - ripete ogni istante lo speaker al pubblico - oppure la testimonianza di altri esseri venuti in epoche remote sulla Terra?.. » Il pubblico, nell'oscurità, ha già fatto la sua scelta e, di fronte alla rivelazione dei simboli matematici racchiusi nelle misure delle piramidi, davanti all'immagine di un astronauta incisa sulla roccia del deserto migliaia di anni fa, sorride sullo scetticismo della scienza ufficiale. Sono ragazzi, persone anziane, intere famiglie; alcuni sono arrivati dalla provincia e da altri centri della regione in rappresentanza di gruppi «ufologici».. Quando inizia il convegno vero e proprio, dopo la proiezione del documentario, un'altra sorpresa: la platea non si sfoltisce. Non è appagata dalla visione gratuita del film. Applaudiva gli oratori, applaudiva gli uomini politici che improvvisamente, saliti sul palco, si fanno riconoscere fra i membri della «grande famiglia», ma riserva il suo interesse più vivo per il «profeta» dell'ufologia che segue, con cadenza settimanale, sul teleschermo di un'emittente privata. Mentre il convegno va avanti, fuori della sala, una bambina si affretta a comprare uno dei pochi numeri rimasti invenduti del bollettino di un centro di «studi extraterrestri».. La pubblicazione, andata a ruba, è curata dal «Centro Ifologico».. «Perché Ifologico e non Ufologico?», chiediamo. «I come Interplanetario» è la risposta. «L'abbiamo preferita alla tradizionale sigla dove la "U" sta per non identificato. Secondo noi gli UFO non sono semplicemente oggetti volanti sconosciuti, come un pallone sonda o qualcosa del genere, ma oggetti di altri pianeti».

Settimo Convegno NOI E GLI UFO

Moderatore, coordinatore e responsabile: Armando Mattioni